



ente gestore

**Associazione NON PROFIT NETWORK**

**PIANO DELLE ATTIVITA' 2012**

## PREMESSA

Come noto i CSV sono nati con La legge 266/91 con la funzione di sostenere e qualificare il volontariato ed il Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1997 ha individuato, tra l'altro, alcuni ambiti d'intervento:

- la promozione della cultura della solidarietà e del volontariato
- la consulenza ed assistenza qualificata, l'accompagnamento alla progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività
- la formazione dei volontari
- l'informazione e la documentazione sulle attività di volontariato locale e nazionale

La loro attività implica quindi una dimensione di servizi per rispondere alle esigenze delle associazioni e, allo stesso tempo, un ruolo di interprete e promotore di una riflessione comune sulle opportunità ed i problemi dello sviluppo dell'azione volontaria sullo sfondo del contesto storico e sociale che la società civile sta attraversando oltre che delle peculiarità del volontariato locale.

Occorre quindi adottare una visione strategica nella quale confluiscono le azioni coerenti con i bisogni e le aspettative del volontariato e degli altri portatori d'interessi, stabilire gli interventi secondo un criterio di efficacia, destinare le risorse a disposizione in modo efficiente rispetto alle priorità individuate nel breve ma anche nel medio periodo, ricercare quelle azioni utili per la crescita e la diffusione del volontariato ed una sua maggior conferma sociale nell'ambito delle politiche di sviluppo del territorio.

Il CSV della provincia di Trento ha adottato il suo iniziale piano triennale nel 2009, aggiornandolo nel 2010 in seguito al nuovo accordo nazionale sul finanziamento dei centri di servizio, che ha introdotto un principio di stabilizzazione delle risorse loro destinate. Il piano trova i suoi riferimenti in un processo di riflessione e di elaborazione iniziato nel 2009 ed in alcuni documenti centrali, tra cui:

- il programma di valutazione
- il bilancio sociale 2010
- il piano delle attività 2011
- le linee guida per la *governance*, elaborato dal CSVnet con il contributo nel nostro gruppo di studio

Il piano strategico 2011/2013 - oltre al mantenimento del buon livello raggiunto nei servizi di base, nel sostegno alle associazioni attraverso i bandi, nella formazione e progettazione diretta - indica alcune direzioni considerate assi portanti dell'attività del centro in futuro:

- costruzione di un nuovo sistema di alleanze.
- la diffusione territoriale degli interventi
- la promozione dell'innovazione e del ruolo attivo del volontariato anche rispetto alle emergenze locali ed attuali
- sviluppo della partecipazione attiva del volontariato locale

- pubblicizzazione del ruolo del CSV
- l'individuazione di canali di finanziamento aggiuntivi rispetto alla dotazione istituzionale
- la messa a regime di un sistema di valutazione delle attività.

## INTRODUZIONE AL PIANO DELLE ATTIVITA' 2012

I CSV svolgono diverse funzioni e si potrebbe rappresentarne l'evoluzione in una possibile schematizzazione

- **agenzia si servizi** intesa come risposta a richieste esplicite del volontariato e sintetizza dal decreto ministeriale del 1997
- **agenzia di consulenza** come accompagnamento alla soluzione di problemi delle organizzazioni di volontariato che porti ad un loro cambiamento utilizzando i servizi e le competenze di cui dispone il CSV
- **agenzia di sviluppo territoriale**, vale a dire lettura dei bisogni generali del volontariato e delle comunità locali e conseguente intervento coordinato con altri soggetti sulla base di precise priorità e strategie d'intervento

Dopo un periodo di strutturazione e rafforzamento dei servizi di base (agenzia di servizi), possiamo affermare che il CSV di Trento ha sviluppato negli ultimi anni l'attività di agenzia di consulenza e si accinge ad intraprendere il percorso dell'agenzia di sviluppo territoriale

Alla luce di queste considerazioni, le linee programmatiche definite per il triennio 2011-2013 appaiono ancora più centrate e necessarie perché vanno verso un rafforzamento del ruolo del Centro Servizi Volontariato come attore del welfare locale e come soggetto in grado promuovere l'associazionismo e le sue capacità di intervento.

In tal senso vanno letti gli sforzi del Centro Servizi di costruire nuove alleanze che di fatto hanno portato a stabilire rapporti di collaborazione con il sistema delle Casse Rurali, strategia questa che ha permesso anche di territorializzare gli interventi in modo da migliorare la copertura dei nostri servizi nelle zone periferiche ottimizzando le risorse.

La strategia ha inoltre aperto un dialogo con le Comunità di Valle e nuovi rapporti con il volontariato locale che vedono il CSV non più erogatore di servizi a singole associazioni ma animatore di reti di volontariato. Si pensi ad esempio alla collaborazione con il tavolo delle associazioni e della Comunità delle Giudicarie che ha portato ad una maggiore responsabilità sociale da parte delle associazioni e alla realizzazione di interventi innovativi in tema di nuove povertà e volontariato giovanile.

Questi risultati rafforzano l'idea che compito del CSV è **sostenere** l'associazionismo nell'assunzione di ruolo attivo e strategico; non più semplice destinatario di contributi e prestazioni ma attore strategico capace di contribuire alla realizzazione di importanti politiche di welfare. Per fare ciò è necessario **qualificare** il volontariato in termini di competenze e professionalità ma soprattutto è

necessario che le associazioni crescano e acquisiscano consapevolezza, autonomia e capacità propositiva.

Gli obiettivi strategici indicati dispiegano la loro valenza nel medio termine e si tratta di declinarli in azioni specifiche e realizzabili su ogni singolo anno. Occorre anche tener ben presente alcuni vincoli di fondo quali le **disponibilità finanziarie** e le **risorse umane**, che interagiscono in condizioni di stretta reciprocità.

Cosa ci proponiamo di fare nel 2012, restando nel "solco" del piano triennale 2011/13, tenendo conto dello scenario sociale di rapido mutamento in corso e rispettando i vincoli di risorse finanziarie e umane a disposizione ?

Le attività che vi sottoponiamo sono esposte secondo l'ordine proposto dal nuovo schema di rendicontazione nazionale per i CSV in vigore dal prossimo anno, rappresentato dal nuovo modello di bilancio consuntivo e preventivo. Ci rendiamo conto che l'ordine di presentazione non corrisponde esattamente alle priorità che stiamo proponendo (le aree "ricerca" e "animazione territoriale" sono per noi assolutamente importanti), ma anche i criteri di uniformità di rappresentazione giocano il loro ruolo.

## PIANO DELLE ATTIVITA' 2012

### **Promozione del volontariato (giovanile).**

Il Centro da alcuni anni dedica risorse a quest'area strategica per il futuro con una collaudata collaborazione con il Comune di Trento e con le scuole superiori della provincia. Il progetto "Scuola e volontariato" ha avuto un buon successo e per il 2012 le richieste di adesione sono raddoppiate; ai ragazzi verrà data la possibilità di conoscere da vicino il volontariato grazie alla presenza in classe degli operatori del CSV, della Caritas e dell'associazione Ubalda Bettini Girella la preziosa testimonianza dei volontari già attivi nell'associazionismo locale. Gli studenti potranno svolgere un periodo di volontariato nelle associazioni aderenti. Il progetto gode del patrocinio dell'Assessorato all'istruzione e si stanno elaborando forme di compartecipazione più incisive.

Al fine di render il volontariato *"una preziosa esperienza di apprendimento, permettendo lo sviluppo di skill e competenze sociali che contribuiscono alla solidarietà"* il CSV intende lavorare anche sul lato organizzativo ossia sulle Associazioni affinché queste siano in grado di accogliere i volontari, orientarli e mantenere la loro motivazione alta assegnando ad ogni singolo volontario ruoli e funzioni adeguate alle sue aspettative e potenzialità. Su questo tema si lavorerà a livello locale con il progetto "Coach" (finanziato con risorse Non Profit Network), nazionale (l'iniziativa è sviluppata con altri 5/6 CSV del nord Italia) ed europeo (con Trento capofila) con la ripresentazione del progetto "Animate!" al bando LLP- Grundtvig nel febbraio 2012.

### **Consulenza e assistenza (giuridico/fiscale e progettazione)**

In quest'area si adotterà una politica di mantenimento dell'impegno attuale, avendo essa raggiunto livelli di soddisfazione elevata da parte degli utenti.

### **Formazione**

Ormai é acquisito che il volontariato ha bisogno sempre più di competenze e ciò si rivelerà ancor più importante in futuro. A questa esigenza abbiamo risposto con iniziative dirette e con il "bando formazione". Per il 2012 proponiamo di incrementare le attività dirette con l'introduzione di corsi sul "Fund e people raising" (finanziato con risorse Non Profit Network), oltre si già collaudati corsi sulla "comunicazione" e "progettazione"; nella realizzazione delle varie offerte formative del centro si seguirà la logica della territorializzazione, i corsi verranno fatti in varie parti del territorio provinciale per permettere ad un ampio numero di volontari e associazioni di partecipare, soprattutto a quelle che operano e vivono nelle valli e nelle periferie. A tal fine saranno di fondamentale importanza le alleanze con le altre organizzazioni e istituzioni del territorio (enti locali e casse rurali) che costituiscono un altro punto del programma/strategia.

Da sottolineare é l'aumento di dotazione del "bando formazione" per le esigenze formative specifiche delle associazioni (da 90.000 a 100.000 euro).

### **Informazione e comunicazione**

In questo settore abbiamo consolidato un'attività di informazione diffusa tramite le *news-letter* riguardo all'attività delle associazioni, normativa e fiscalità e sulle opportunità di accesso ai bandi locali, nazionali ed europei. Stiamo trattando il rinnovo dell'accordo con una testata locale per offrire un'ulteriore opportunità di "vetrina" per le associazioni. Per il 2012 pensiamo di introdurre un *social network* sul web per avvicinarsi sempre più al mondo dei giovani per interpretare le loro aspirazioni, spesso molto significative ma anche poco ascoltate; infine dobbiamo enfatizzare più che in passato il ruolo del CSV nella società locale.

### **Ricerca**

Ci stiamo domandando se l'evoluzione da "agenzia di servizi" a "agenzia di sviluppo territoriale" non comporti parallelamente anche una re-definizione della nostra identità; la nostra *mission* è molto centrata sui contenuti normativi e forse un po' datata rispetto al mutamento del contesto economico, sociale ed anche istituzionale locale in atto. Questi aspetti vorremmo approfondire ed affrontare con il "progetto Mission", prendendo in esame la nostra identità, il rapporto tra sfera tecnica e sfera di governo, la partecipazione dei soci e dei portatori d'interesse, migliorare il rapporto con le istituzioni pubbliche e private. Il processo inciderà sullo statuto, sui rapporti con gli organismi che si occupano di welfare e volontariato, sulla rendicontazione sia economica (in parte in via d'attuazione) che sociale, sino ad affrontare organicamente il tema della valutazione delle attività, che dovrà essere impostata tenendo conto dei "diversi mestieri" svolti dal csv.

### **Progettazione sociale**

Con la proposta di bilancio preventivo per il 2012 s'intende mantenere la disponibilità per il sostegno delle iniziative delle associazioni, anche per equilibrare la diminuzione di risorse cui il volontariato può attingere da diversa provenienza. In questo senso gioca un ruolo importante

l'impostazione del nostro bando e riteniamo opportuna una sua rivisitazione nella direzione di valorizzare il volontariato giovanile e nuove possibilità che favoriscano l'innovazione degli interventi che prendano in considerazione i bisogni emergenti.

### **Animazione territoriale**

Riteniamo che l'istituzione delle comunità di valle rappresenti una grande opportunità per noi; con le competenze ad esse attribuite in materia di welfare e volontariato può rappresentare l'occasione per l'evoluzione ad agenzia di sviluppo territoriale in ambito sociale. Nel 2011 abbiamo compiuto una ricerca sul il volontariato e coinvolgendo i rappresentanti delle comunità di valle per indagare le loro aspettative sulla novità istituzionale. Dallo studio sono emersi molti spunti ed indicazioni per indirizzare il nostro operato; adesso dobbiamo esser pronti ad interloquire con le nuove realtà, instaurare incontri e relazioni per facilitare il coordinamento e lo sviluppo del volontariato come protagonista della comunità locale. Sotto questo profilo possiamo già segnalare uno stretto rapporto di collaborazione e progettuale con la Comunità delle Giudicarie ed il volontariato locale e ci accingiamo a sviluppare la stessa direzione con la Comunità della Val di Non. Dobbiamo proseguire con le altre realtà man mano che realizzano il processo di avvio delle attività ed il loro consolidamento; ciò significa conoscere l'assetto e le competenze delle comunità di valle, coordinare l'azione del CSV con gli altri soggetti locali, conoscere i bisogni delle associazioni nei vari territori, favorire la creazione di reti tra associazioni ed istituzioni locali. Questo approccio s'interseca strettamente con la strategia di nuove alleanze (Casse Rurali, anch'esse protagoniste per missione nel sociale a livello locale) e persegue un processo di diversificazione delle risorse.

Sulla nostra propensione ad attivare reti, dobbiamo citare il "tavolo della sanità", in questo caso rete più tematica che territoriale. Nato su iniziativa del CSV sotto la spinta della nuova legge sanitaria trentina, si sta consolidando in una realtà concreta di rete e si appresta a sviluppare rapporti sinergici con l'azienda sanitaria su iniziative comuni ed il CSV dovrà mantenere ed incrementare il suo ruolo di coordinamento e di facilitazione.

<b>BILANCIO PREVENTIVO 2012</b>
---------------------------------

Sebbene l'accordo nazionale del giugno 2010 per il finanziamento dei centri di servizio preveda una sostanziale costanza di risorse, da più parti si teme che il perdurare della crisi economica e finanziaria possa incidere sull'effettiva durata del patto, prevista inizialmente sino al 2016, e si ipotizza che dovrà essere rivisto in termini restrittivi. Il nostro centro si trova in una posizione relativamente riparata rispetto a drastiche diminuzioni di risorse nell'immediato e conseguenti dolorose decisioni di natura economica. Seppur dovrà tener conto dello scenario negativo in atto, può contare su riserve di circa 250.000 euro accantonati presso il fondo speciale per il volontariato negli anni scorsi e inoltre l'ente gestore (associazione Non Profit Network) gode di un patrimonio proprio che potrebbe essere utilizzato per le attività del centro.

Fatta questa doverosa premessa, le risorse assegnate al CSV di Trento per il 2012 tramite il Fondo Speciale per il Volontariato, in base all'accordo del giugno 2010, ammontano ad € 688.000, con una diminuzione di circa 30.000 euro rispetto alla dotazione dell'anno in corso. Si tratta di una riduzione del 5%, ma ciò che impone attenzione, come sottolineato, è la tendenza.

Si è voluto quindi impostare un bilancio preventivo del 2012 che, seppur ispirato alla massima oculatezza nell'impiego delle risorse disponibili, propone un saldo uguale a quello dello scorso anno e imperniato sui seguenti cardini:

- **mantenimento** del livello attuale di **struttura essenziale** per non compromettere il buon livello raggiunto di qualità dei nostri servizi base di consulenza, accompagnamento ed informazione,
- **incremento delle attività formative** per il volontariato per il rafforzamento delle sue competenze e il miglioramento della capacità di intervento delle associazioni in un contesto sociale in rapido mutamento,
- in un contesto caratterizzato da una diffusa diminuzione di risorse a tutti i livelli, si è voluto operare in controtendenza proponendo un modesto ma **significativo aumento delle risorse a disposizione delle associazioni** attraverso i bandi formazione e progettazione,
- **utilizzo di risorse proprie della Non Profit Network**, capitalizzate in questi ultimi anni, per qualificate iniziative progettuali e formative,
- **conservazione inalterata delle riserve presso il Fondo Speciale per il Volontariato**, attualmente di oltre 250.000 euro.

Infine una nota merita il nuovo modello di rappresentazione del bilancio preventivo, in linea con nuovo accordo nazionale sulla rendicontazione. Attraverso una più puntuale applicazione della tecnica contabile dei "centri di costo" applicata al non profit, si realizza una fotografia più veritiera e realistica dell'effettiva allocazione delle risorse tra le varie aree d'attività. Il nuovo schema, frutto del lavoro congiunto e condiviso di CSVnet e Consulta dei CoGe, entrerà in vigore con il bilancio consuntivo del prossimo anno, peraltro si è voluto anticiparne l'applicazione al bilancio preventivo 2012 per facilitare la comparazione tra i due documenti su basi omogenee.

**BILANCIO PREVENTIVO 2012**

<b>ONERI</b>	<b>718.000</b>
--------------	----------------

**Finanziati da N.P.N.**

<b>1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICA</b>			<b>30.000</b>
<b>1.1 Da Gestione CSV</b>			<b>30.000</b>
1.1.1 Promozione del volontariato		7.500	
Prog. Coach	7.500		
1.1.3 Formazione		10.000	
F. e P. Raising	10.000		
1.1.5 Ricerca e documentazione		12.500	
Prog. Mission	12.500		

**Finanziati da F.S.V.**

<b>1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICA</b>			<b>688.000</b>
<b>1.1 Da Gestione CSV</b>			<b>523.150</b>
1.1.1 Promozione del volontariato		62.000	
Progetti	10.000		
Personale	46.000		
Servizi e god.beni	6.000		
1.1.2 Consulenza e assistenza		95.950	
Personale	82.200		
Servizi e god. beni	13.750		
1.1.3 Formazione		155.800	
Corsi	124.000		
Personale	25.800		
Servizi e god. beni	6.000		
1.1.4 Informazione e comunicazione			
Personale	28.500	37.500	
Servizi e god. beni	9.000		
1.1.5 Ricerca e documentazione		-	
Progetti	-		
1.1.6 Progettazione sociale		142.700	
Progetti	100.000		
Personale	29.700		
Servizi e god.beni	13.000		
1.1.7 Animazione territoriale		29.200	
Personale	27.200		
Servizi e god. beni	2.000		
1.1.8 Supporto logistico		-	
1.1.9 Oneri funzion. sportelli operativi		-	
<b>1.2 Da altre attività Ente Gestore</b>			-
<b>2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI</b>			-
<b>3 ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE</b>			-
<b>4 ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>			<b>1.000</b>
<b>5 ONERI STRAORDINARI</b>			-
<b>6 ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>			<b>163.850</b>
6.1 Acquisti		18.000	
6.2 Servizi		40.250	
6.3 Godimento beni di terzi		9.000	
6.4 Personale		45.600	
6.5 Ammortamenti		4.000	
6.6 Altri oneri		47.000	
6.6.1 Organi istituz.	8.000		
6.6.2 Imposte e tasse	9.000		
6.6.3 CoGe	30.000		

